



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Unione Regionale Veneto – C.S.T. UIL Venezia

Via P. Bembo 2/b - 30172 Mestre Venezia

Tel. 041-2905311 - Fax 041-5315219

IL SEGRETARIO GENERALE

Ordine del Giorno sul Referendum del 22 ottobre 2017

Sosteniamo al 100% le istanze della Regione Veneto su una trattativa con lo Stato centrale sull'autonomia. Ma respingiamo al 100% la demagogia e lo spreco di risorse.

Sarebbe stato opportuno spiegare bene ai cittadini veneti quali istanze delle 21 competenze previste dall'articolo 116 della Costituzione la Regione intende intraprendere con lo Stato Centrale

La Corte Costituzionale ha sancito che il referendum non si sovrappone alla procedura indicata dall'art. 116 della Costituzione. La procedura (approvazione di una legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, con voto favorevole delle Camere a maggioranza assoluta dei propri componenti e sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione stessa) non è modificata dal referendum previsto.

Si tratta dunque di una forzatura politica, che però costa tra i 12 e i 14 milioni di euro ai cittadini veneti. Se questi 14 milioni fossero stornati al sostegno del diritto allo studio, farebbero quasi raddoppiare lo stanziamento di bilancio previsto per il 2017 (16,9 milioni); oppure potrebbero aumentare di due terzi l'investimento regionale nell'edilizia abitativa e nell'assetto del territorio (22,8 milioni) e ci fermiamo qui ma ne potremmo elencare tante altre.

Quattordici milioni di euro corrisponderebbero a circa 450 assegni di ricerca, quanto basterebbe a "regionalizzare" una politica della ricerca universitaria a

favore degli Atenei veneti (Padova, Venezia e Verona): cinquanta assegni per tre anni per ciascuno di essi.

Infine, la domanda sulla scheda è assolutamente generica: “Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?” Certamente, se sarà per prendere decisioni come quella sui vaccini, che fanno a pugni con il buonsenso, sarebbe bene riflettere.

La Uil Veneto quindi sostiene una maggiore autonomia, in una cornice di collaborazione con lo Stato centrale e lasciando libertà di scelta ai propri iscritti per il voto del 22 ottobre.

APPROVATO ALL' UNANIMITA'

Mestre, 09/10/2017